



PATRIMONIO CITTA' DI SETTIMO TORINESE SRL A SOCIO UNICO

Sede Legale Via PIAZZA DELLA LIBERTA', 4
10036 SETTIMO TORINESE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E STRUMENTI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

1) Descrizione della Governance societaria

Patrimonio Città di Settimo Torinese Srl è società a responsabilità limitata ad integrale partecipazione pubblica ai sensi dell'art. 2463 cod. civ. e dell'art. 113 comma 4 lett. A) D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, denominata: "Patrimonio Città di Settimo Torinese s.r.l.", società unipersonale". La società ha sede nel Comune di Settimo Torinese.

Il Comune di Settimo Torinese, socio unico, detiene l'intero capitale sociale (Euro 8.840.000) ed esercita su Patrimonio un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale controllo analogo viene esercitato anche nella forma di influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società; al contempo, la società realizza oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento di compiti a essa affidata dallo stesso Comune, socio unico fondatore e detentore dell'intero capitale sociale.

La società ha lo scopo di attuare un'azione amministrativa coordinata ed unitaria per organizzare società comunali partecipate in modo efficiente, efficace ed economico. L'oggetto sociale consiste principalmente nelle attività di gestione del patrimonio del Comune di Settimo Torinese, gestione della concessione strade, edifici, illuminazione pubblica e cimitero del Comune di Settimo Torinese, servizi strumentali per il Comune di Settimo Torinese, assunzione di partecipazioni in società di capitali prevalentemente costituite per la gestione di pubblici servizi di interesse generale/ servizi pubblici locali o comunque aventi ad oggetto finalità pubbliche, assunzione di partecipazioni di società di capitali in possesso dei requisiti dell' *in-house providing* costituite per la gestione dei servizi pubblici locali, attività finanziaria per conto del Comune di Settimo Torinese, l'amministrazione e la gestione per conto proprio di titoli tipici ed atipici, servizi amministrativi, contabili e tecnici, compravendita e amministrazione di beni mobili ed immobili, attività edilizie, di urbanizzazione, immobiliari, di costruzione e gestione di impianti sportivi, ricreativi, parcheggi di superficie e sotterranei, direttamente e/o indirettamente anche attraverso operazioni di project financing, gestione reti e impianti, e altro coerente con lo Statuto.

Sono organi della società:

- a) l'Assemblea;
- b) l'Amministratore Unico, (Pierpaolo Maza, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 6/5/2016);
- c) il Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo (Amministratore Unico Pierpaolo Maza), investito di ogni potere per la gestione ordinaria e straordinaria della società, il 10/11/2016 ha nominato quale procuratore

speciale della società il dirigente Teresio Asola affinché in sua vece e luogo e per conto della società possa compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge, rappresentare la società negli atti di ordinaria amministrazione, concorrere alle gare, coordinare il processo annuale di pianificazione e budget, stipulare contratti, appalti, emettere assegni e/o ordini pagamento fino all'importo di euro 2.000.000, effettuare operazioni di accredito su conto corrente bancario per Riba e/o Rid e forme tecniche analoghe e sconti di effetti bancari.

Al momento dell'approvazione del bilancio tale delega passerà al Dirigente Amministrativo dott. Alessandro Visentin, che subentrerà al dott. Teresio Asola in data 16 aprile 2018.

L' Amministratore resta in carica fino a revoca o dimissioni o per il periodo determinato dai soci al momento della nomina.

L'organo di controllo (Collegio Sindacale) si compone di tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, eletti dal socio unico, il quale ha designato anche il presidente.

2) Relazioni operative con gli Enti Pubblici soci

Patrimonio Srl intrattiene relazioni operative con l'unico socio, Città di Settimo Torinese e dal mese di luglio 2017 anche con la società S.A.A.P.A. s.p.a. per quanto concerne i lavori occorrenti presso la struttura situata in via Santa Cristina 3 Ospedale Civico “Città di Settimo Torinese”.

La Patrimonio ha intrapreso nel corso dell’anno 2017 una serie di attività con la società SAT Sevizi s.r.l. anch’essa partecipata del Comune di Settimo T.se con la creazione di sinergie operative e funzionali ad entrambe le società.

3) Strumenti di governance e controllo adottati

Durante l'anno 2017 sono state convocate n. 3 riunioni del Collegio Sindacale

4) Rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale

Essendo Patrimonio Srl società operativa dell'Ente socio, i rischi aziendali si fondano principalmente sulla possibilità dell'Ente di proseguire l'attività di affidamento di gestione dei servizi alla società stessa.

Il fatturato è infatti quasi interamente costituito dalle commesse sostenute dal proprio socio, attraverso affidamenti in house.

La rimanente parte di fatturato è in capo alla società S.A.A.P.A. s.p.a. Ospedale Civico “Città di Settimo Torinese”

Nel corso degli ultimi anni la società al fine di contenere i propri costi di gestione, tenuto conto

della contrazione di risorse da parte degli enti pubblici, ha effettuato una cospicua riduzione dei costi del personale stipulando accordi sindacali tesi a ridurre l'orario di lavoro sino a 36 ore settimanali.

Ad oggi la copertura dei costi è strutturalmente garantita dai contratti di servizio in essere; ciò significa che qualora venisse a mancare la copertura di tali contratti, la società si troverebbe nella difficoltà di coprire i costi di personale a quel punto in eccedenza.

Ricordiamo inoltre che con le modifiche statutarie introdotte nel corso del 2016, la società ha inserito la possibilità di operare anche nel mercato privatistico nella percentuale del 20%. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società. Tale modifica è stata inserita al fine di limitare il rischio derivante dalla unicità dei propri committenti.

A tal fine si inserisce il Contratto stipulato nel mese di luglio 2017 tra la società Patrimonio e S.A.A.P.A. s.p.a. società di Gestione Sperimentale dell'Ospedale Civico Città di Settimo Torinese, in forza della Deliberazione che lo stesso Comune di Settimo Torinese ha autorizzato S.A.A.P.A. s.p.a. ad avvalersi di Patrimonio per quanto concerne i lavori di manutenzione.

Per quanto concerne il rischio di credito questo può essere originato dalla perdita in cui può incorrere la società a causa dell'impossibilità di una controparte contrattuale di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento. Le posizioni creditorie attualmente ritenute a rischio risultano adeguatamente coperte dagli stanziamenti eseguiti nell'esercizio in chiusura ed in quelli precedenti.

5) Rendicontazione dei risultati conseguiti in merito alle direttive impartite

Per il 2017 il Comune di Settimo Torinese ha assegnato a Patrimonio l'obiettivo di fornire un quadro finalizzato alla determinazione degli investimenti comunali negli anni a venire. A tal fine Patrimonio ha effettuato una serie di attività di analisi e verifica di infrastrutture e immobili comunali, anche in relazione a edifici storicamente molto critici. Di seguito i temi più cogenti e complessi affrontati.

Palazzo Comunale

Valutate le criticità (inadeguati riscaldamento e raffrescamento di alcuni locali, elevati consumi), sono state effettuate ricognizioni, analisi specialistiche e verifiche strumentali complessive.

Fra le soluzioni proposte la razionalizzazione e l'implementazione dei pannelli radianti nei locali maggiormente penalizzati, la sistemazione dell'impianto di termoregolazione, il potenziamento delle U.T.A., la separazione dell'U.R.P. dall'impianto principale con installazione di un gruppo

elettrico a pompa di calore, oltre a iniziative sull'involucro quali: sostituzione parziale o totale dei serramenti o installazione di pellicole sui vetri esistenti, installazione pacchetto coibente nelle parti più esposte. La relazione è stata consegnata al Comune la scorsa primavera.

Viste le annose problematiche, presumibilmente riconducibili anche a non perfette modalità di esecuzione del progetto impiantistico complessivo ovvero a un'incompleta realizzazione dello stesso negli anni passati, a valle della consegna della relazione di massima si è reso necessario eseguire ulteriori indagini di maggior dettaglio a esperti in grado di assisterci nel selezionare una volta per tutte interventi fattibili ed efficaci, in fase di ulteriore quantificazione. Come scritto nella relazione, al fine di garantire efficacia la riqualificazione dell'impianto dovrà essere accompagnata da idonei interventi sull'involucro. Il progetto della generale riqualificazione impiantistica, in fase di definizione puntuale, ha ipotizzato le seguenti iniziative:

- sezionamento impianto di riscaldamento tra la parte dedicata ad URP/torre e resto del palazzo;
- fornitura di un nuovo gruppo generatore di energia termica per la zona URP/torre (presumibilmente una pompa di calore)
- ottimizzazione dell'attuale caldaia con funzionamento per bassa temperatura
- ottimizzazione/integrazione sistema di distribuzione a pannelli radianti
- revisione impianto di trattamento aria (alcune Uta non risultano funzionanti a dovere)
- revisione complessiva del sistema di regolazione estiva ed invernale;

Nel frattempo, la scorsa estate abbiamo proposto al Comune la sostituzione del gruppo frigo; l'intervento è stato realizzato lo scorso luglio.

Suoneria

L'indagine complessiva, effettuata su sistema di supervisione, centrale termica, gruppi frigo, Uta, portava a un'ipotesi d'investimento superiore ai 55mila euro, inerente soprattutto i due gruppi frigo, costretti a lavorare in continuo per garantire il raffrescamento (senza possibilità di gestire le fasce orarie). Nel frattempo, a seguito dell'intervento presso il Mulino (luglio), con materiali di recupero disponibili dal gruppo frigo in dismissione siamo stati in grado di ripristinare con poca spesa ma buona efficacia uno dei due gruppi frigo. La stima è ora in fase di computazione puntuale.

Biblioteca

Analoga relazione è stata consegnata in relazione all'edificio "Biblioteca". Lo studio ha preso in esame le centrali di termoregolazione (cui viene a mancare una quantità di dati importante a causa di periferiche guaste o per le reti dati in errore), le Uta a servizio della Biblioteca e degli uffici che

necessitano di revisione completa, la centrale termica/frigorifera (per la quale occorre prevedere parecchie lavorazioni). L'importo stimato per garantire la gestione della termoregolazione e un primo aumento di efficienza delle macchine superava i 60.000 euro. Tale stima è ora in fase di computazione puntuale.

Mulino Nuovo

Proposta la sostituzione del sistema di produzione del freddo (gruppo frigo). Effettuato tale intervento, a seguito di nostra analisi abbiamo proposto e realizzato in tempo per la stagione termica 2017/2018 la sostituzione completa del gruppo caldaia e l'adeguamento del locale centrale termica ai sensi della normativa antincendio.

Illuminazione pubblica

Consegnato a settembre al Comune il progetto, (redatto dalla società Citelum la quale è stata individuata attraverso l'attivazione di una convenzione CONSIP) e il piano d'intervento dettagliato dei ripristini e cambi lampade da tecnologia tradizionale a led per l'intero territorio cittadino. Tale piano prevede i seguenti interventi, del valore di € **2.680.920**:

- Installazione di 7.301 armature a LED
- Installazione di 95 lanterne semaforiche a LED
- Sostituzione di 243 sostegni vetusti
- Installazione di 52 sistemi di telecontrollo da quadro

Oltre a questi sono in via di definizione puntuale i seguenti interventi (del valore di € **332.571**, proposti al Comune):

- Investimenti sui sostegni
- Interventi sulle linee
- Opere civili
- Quadri elettrici

Patrimonio esercita un controllo sull'attuazione e lo svolgimento dei programmi presentati.

Nel corso del 2017 sono stati **proposti e quantificati, inoltre, altri interventi impiantistici** che qui accenniamo:

- Anagrafe - riparazioni in centrale termica
- Scuola Aldo Moro - valvole miscelatrici e centralina di regolazione
- Scuola Calvino - riparazioni in centrale termica e sostituzione filtri Uta

- Scuola Costa - riparazioni in centrale termica
- Scuola Giacosa - riparazioni in centrale termica
- Scuola Gobetti - riparazioni in centrale termica
- Scuola Martiri - riparazioni in centrale termica
- Scuola Matteotti - riparazioni in centrale termica
- Scuola Pellico - riparazioni in centrale termica
- Scuola Vivaldi - riparazioni in centrale termica

A seguito di autorizzazione comunale sono stati realizzati i lavori riferiti alla scuola Aldo Moro, oltre a interventi presso la palestra scuola Martiri di Via fiume e la Giardinera. Rimangono da autorizzare e completare i lavori negli altri edifici, per i quali era stato consegnato preventivo.

Attività varie

Tra i numerosi interventi di manutenzione straordinaria effettuati sulla scorta dell'esame congiunto di necessità note e di quelle emerse nel corso dell'anno, si segnalano in particolare:

- **Palazzo Comunale:** sostituzione del serramento di ingresso all'edificio;
- **Anagrafe:** rifacimento del manto impermeabile della copertura;
- **Caserma dei carabinieri:** realizzazione nuovi locali (stanza rosa), sistemazioni impiantistiche varie (elettriche e termo-idrauliche) nei locali della tenenza;
- **Centro Fenoglio:** riqualificazione impiantistica generale;
- **Area mercatale di via Einaudi:** nuovo blocco servizi igienici;
- **Strutture di gestione aree verdi cittadine (chalet):** riqualificate le strutture a servizio di diverse aree attrezzate (Via Superga, Parco Lama, via Di Vittorio, via Sondrio, via Pirandello);
- **Impianti sportivi:** riqualificata l'area sportiva del Centro Bosio con la realizzazione di una copertura delle aree dedicate agli spettatori; realizzazione nuova tribuna e riqualificazione delle recinzioni/reti a bordo campo;
- **Parco del Po:** opere di ripristino a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 (ripristino percorsi, rifacimento ponti in legno sui laghi);
- **Edifici Scolastici:** alla scuola Gramsci è stato risolto un serio problema legato ad una perdita dell'impianto di riscaldamento; sostituzione di un numero cospicuo di porte interne in vari plessi; alla scuola Vivaldi sono stati messi in sicurezza i soffitti di una vasta parte di spazi di distribuzione; ristrutturazione della scuola Collodi; bonifica delle strutture preesistenti ed installazione di nuovi controsoffitti antisfondellamento alla scuola Nicoli;

- **Centro socio terapeutico via G. Ferraris:** è stata operata una importante riqualificazione delle aree esterne a servizio del centro;
- **Aree gioco attrezzate:** avviato piano di riqualificazione e sostituzione di cospicua parte di attrezzature dislocate nelle varie aree gioco del territorio; l'attività proseguirà nel 2018;
- **Alberature cittadine:** con riferimento alla cospicua consistenza del patrimonio cittadino (circa 6.000 esemplari, al netto dei grandi parchi), è stato fornito un quadro di esame complessivo dello stato di salute delle alberature presenti nelle aree scolastiche, nelle aree verdi e viali cittadini; tale quadro è stato lo strumento idoneo per procedere ad una programmazione puntuale delle attività manutentive, volte prioritariamente alla messa in sicurezza. Sono stati potati circa 500 alberi, altri 120 circa sono stati messi in sicurezza, e altrettanti sono stati abbattuti. Il programma proseguirà nel 2018. Nello specifico del 2018, a fine 2017 è stato consegnato al Comune il programma inerente potature, messa in sicurezza, abbattimenti e ripiantumazioni per la prima parte dell'anno, come segue:
 - a) parchi e giardini: 19 abbattimenti e 115 potature;
 - b) scuole: 3 abbattimenti e 92 potature;
 - c) viali alberati: 45 abbattimenti e 105 potature

Il costo previsto è di circa 68.000 euro. Proposto al Comune di investire ulteriori 23.000 euro per le ripiantumazioni

Strade

Sulla scorta della segnalazione delle esigenze da parte di Patrimonio e dell'esame periodico congiunto delle necessità sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria, tra i quali:

- **Centro storico:** riqualificazione delle aree del centro storico, sistemazione pavimentazioni, arredi e pali dell'illuminazione pubblica (ad esempio via dei Partigiani)
- Ripristinato il sistema di controllo dell'incrocio tra via Cascina Nuova e C.so Piemonte, attraverso l'installazione un sistema semaforico "intelligente" in grado di gestire le tempistiche in funzione dei reali carichi di traffico;
- **Manti stradali:** riqualificate diverse arterie cittadine attraverso il rifacimento di cospicue porzioni di manto stradale (tratti di via Verdi, comparto industriale di via Cascina Borniola, tratti di via Regio Parco, C.so IV Novembre, via Carducci, Via Regina Pacis, via Tiziano, via Garibaldi, P.zza Vittorio Veneto, via Colombatto, tratti di via Italia, via Raffaello Sanzio, tratti di via Leinì, rotatoria via milano/via Brescia);

- **Via Consolata:** terminata la riqualificazione del tratto compreso tra via della Repubblica e via Monte Bianco;
- **Strada Borgata Paradiso:** ripristinata la sicurezza di del tratto di viabilità fronte Intek;
- **Strada della Merla e v.le Shueller:** riqualificato il tratto di viabilità che interseca la strada Cebrosa, sia a nord sia a sud;
- **Parcheggio in fronte alla palazzina storica OLON:** riqualificato lo spazio antistante la palazzina storica della ditta Olon, anche in coordinamento con l'attività di completa riqualificazione del complesso stazione e sottopasso ferroviari ad opera di RFI;
- **Sovrappasso corso Piemonte** lavori di riqualificazione, messa in sicurezza e ammodernamento;
- **Percorsi pedonali:** consegnato e avviato un importante programma di riqualificazione dei marciapiedi cittadini, che proseguirà negli anni 2018 e 2019.

6) Principali fatti inerenti il 2017

Il 2017 è stato il primo anno pieno di attività della società Manutenzione Urbana Srl, soggetto operativo di Patrimonio finalizzato alla concessione di tutte le attività di manutenzione edifici, aree verdi, impianti, rete viaria e pertinenze e sgombero neve attraverso l'aggiudicatario R.T.I. CSA Servizi Scarl tra la Gruppo Cribari Srl e la Coop. Viridia S.C. L'aggiudicazione definitiva è stata impugnata dal Consorzio secondo classificato, con ricorso avviato alla notifica il 25 febbraio.

I fatti salienti del 2017 sono stati i seguenti: ad aprile l'assunzione delle responsabilità inerenti il Cimitero comunale con l'acquisizione da Global Costruzioni del magazzino e del personale dedicato, e (il 31/3) l'aggiudicazione a Citelum (aderendo alla convenzione Consip) del servizio di illuminazione pubblica e impianti semaforici (fornitura di energia elettrica, manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di riqualificazione energetica, adeguamento a norma e adeguamento tecnologico) per un periodo di nove anni e un valore complessivo di Euro 9.222.732,21 a partire dal primo maggio Tale contratto comporterà un risparmio economico (circa 200.000 euro/anno), energetico (3.403.139 kwh/anno) e ambientale (meno 636,39 tonnellate di CO2/anno e meno 1.298,23 tonnellate Tep). Al termine del contratto il vantaggio economico per Patrimonio salirà a 700.000 euro/anno acquisizione del ramo d'azienda cimitero.

Tale nuovo contratto inerente la pubblica illuminazione ha avuto decorrenza da maggio. Nello stesso mese è stata altresì avviata la nuova commessa ospedale grazie al contratto stipulato con Saapa, finalizzato ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nell'anno si è dato seguito all'iniziativa di "Settimo Bene Comune" dando corso alla programmazione con l'individuazione dei mezzi d'opera opportunamente logati e

contemporaneamente è stata attivata la pagina facebook dedicata alle segnalazioni dei cittadini, i quali possono segnalare, chiedere spiegazioni, chiarimenti ecc. allo stato attuale sono registrati n.....

La società è impegnata nella valorizzazione delle proprietà immobiliari, consistenti principalmente in terreni insistenti nell'ambito denominato "Laguna Verde", al fine di renderle appetibili sul mercato immobiliare.

7) Principali fatti gestionali successivi al 2017

La prima parte dell'anno 2018 .

L'attività di "Settimo Bene Comune" prosegue con l'individuazione dei volontari che sono investiti della carica di "monitore civico", che vengono opportunamente formati con apposita formazione della durata di circa 16 ore, comprendente sia la parte teorica che la parte pratica, ossia di osservazione diretta.

Nei primi mesi si è conclusa con una transazione con il Consorzio "Ciro Menotti" la vicenda riguardante il sovrappasso di corso Piemonte, nella quale, il Consorzio riconoscendo la non corretta esecuzione di una parte delle opere, ha dato disponibilità a rifarle a propria cura e spese e rinunciando inoltre alle Riserve presentate in sede di Conto Finale. Le opere saranno concluse entro la fine del mese di luglio.

Il cantiere di via Santa Cristina sarà ultimato entro l'autunno, con la ripresa dei lavori nel periodo maggio/giugno.

VICENDA RICORSI GIUDIZIARI:

La prima parte dell'anno 2018 è stata condizionata da vicende connesse al contenzioso sorto a seguito dell'impugnazione dell'esito della gara a doppio oggetto, aggiudicata nel 2016.

Con Sentenza del Consiglio di Stato sez. V, n. 730/2018, pubblicata il 5 febbraio 2018 e notificata il 18 febbraio 2018 il Consiglio di Stato ha dichiarato inefficace il contratto stipulato con l'A.T.I. CRIBARI/VIRIDIA.

Il 12 marzo 2018 l'Amministratore Unico e il Responsabile Unico del Procedimento con propri Provvedimenti hanno dato formale corso a quanto previsto dalla succitata Sentenza: il Rup attraverso provvedimenti di presa d'atto della sentenza del Consiglio di Stato, di esclusione dell'aggiudicatario e di proposta di non aggiudicazione al secondo; l'Amministratore Unico attraverso provvedimento di non aggiudicazione al secondo, inviata con Pec al Consorzio Stabile Grandi Opere lo stesso giorno.

Il 15 marzo il Rup, in attesa di idoneo parere legale circa il periodo transitorio, ha scritto al RTI VIRIDIA-CRIBARI limitando drasticamente la portata dell'attività in esecuzione della Sentenza ai

soli lavori prioritari, urgenti ed indifferibili per garantire tanto la sicurezza dei fruitori dei beni oggetto di manutenzione, quanto le esigenze di conservazione dei beni stessi soggetti a fenomeni di degrado.

A tal fine venivano ordinati i lavori come meglio dettagliati nell'apposito Ordine di servizio.

Il 16 marzo la società Patrimonio ha presentato istanza di Revocazione della sentenza del Consiglio di Stato succitata.

Nel mese di maggio, a seguito di acquisizione di parere legale, la Stazione Appaltante ha proceduto alla Proroga Tecnica per le seguenti opere di cui all'*Allegato A*.

PARCHEGGI:

Per quanto concerne le procedure di gara inerenti il dialogo competitivo ex art. 64 d. lgs. 50/2016 per l'aggiudicazione del servizio di gestione dei parcheggi nel Comune di Settimo Torinese nonché per l'attribuzione, ai sensi dell'art. 953 c.c., del diritto di superficie a tempo determinato su strutture immobiliari adibite a parcheggio, allo stato attuale la gara, non è stata chiusa in virtù del ricorso pendente al TAR Piemonte presentato della società Kapsch in quanto esclusa per mancanza di requisiti richiesti nel bando.

Infine, la società è impegnata nella verifica puntuale di tutti i fornitori principali e subappaltatori, operatori che intrattengono collaborazioni professionali di vario tipo, affinché siano rispettate tutte le norme previste per Legge nei vari ambiti, come: pagamenti, antimafia, sicurezza sul lavoro, versamenti agli enti previdenziali, ecc.

STRUMENTI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

EX ART. 6, c. 2, D.Lgs. 175/2016

La Società in quanto società a controllo pubblico ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. b) e lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta – ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. cit. - a predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale dandone informativa nella relazione sul governo societario che deve essere predisposta annualmente, a chiusura dell'esercizio, e pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio a tal fine la società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di Legge come di seguito indicati.

Analisi di Bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalla contabilità e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Analisi dello Stato Patrimoniale

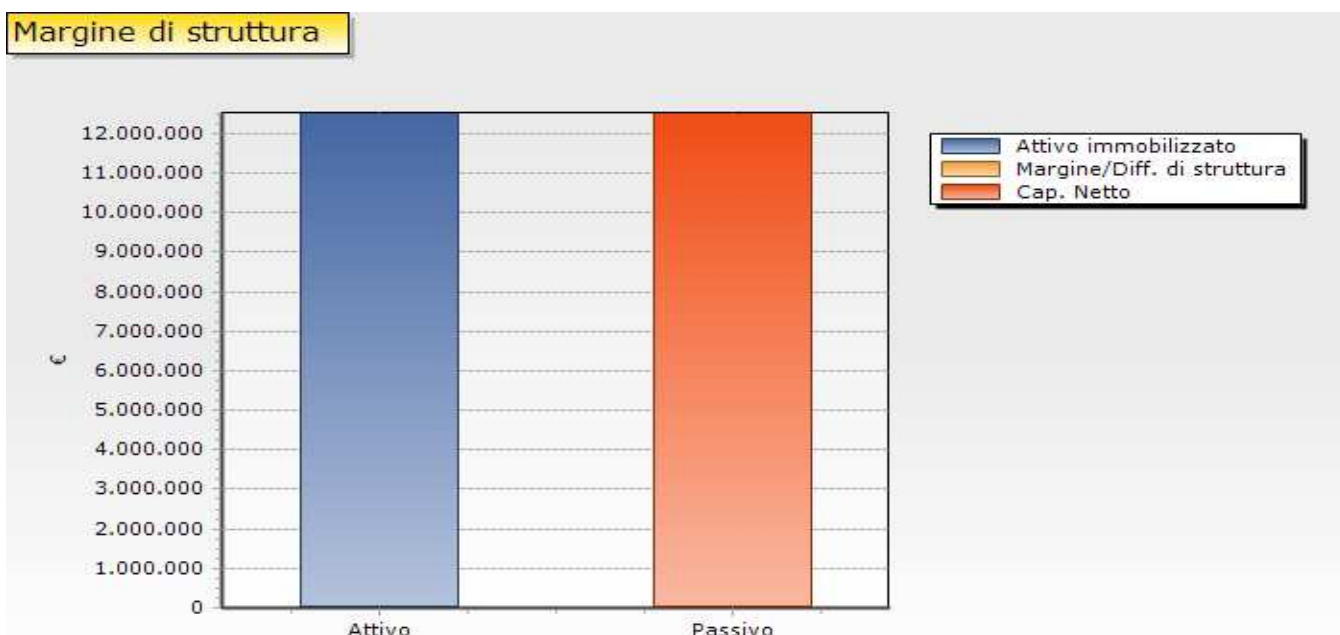
L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo “stato di salute” dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE

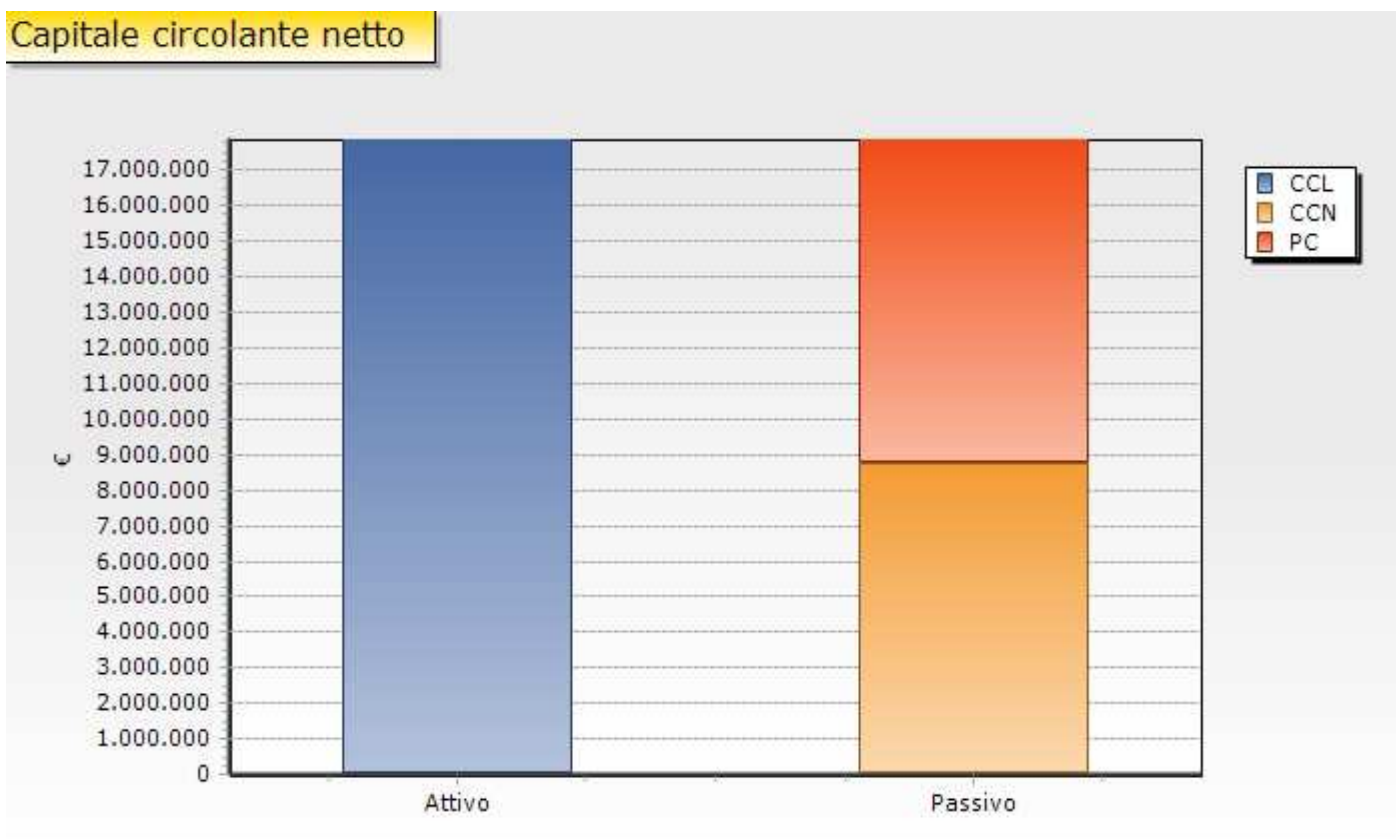
La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

L'azienda ha un margine di struttura positivo pari ad Euro 7.439.



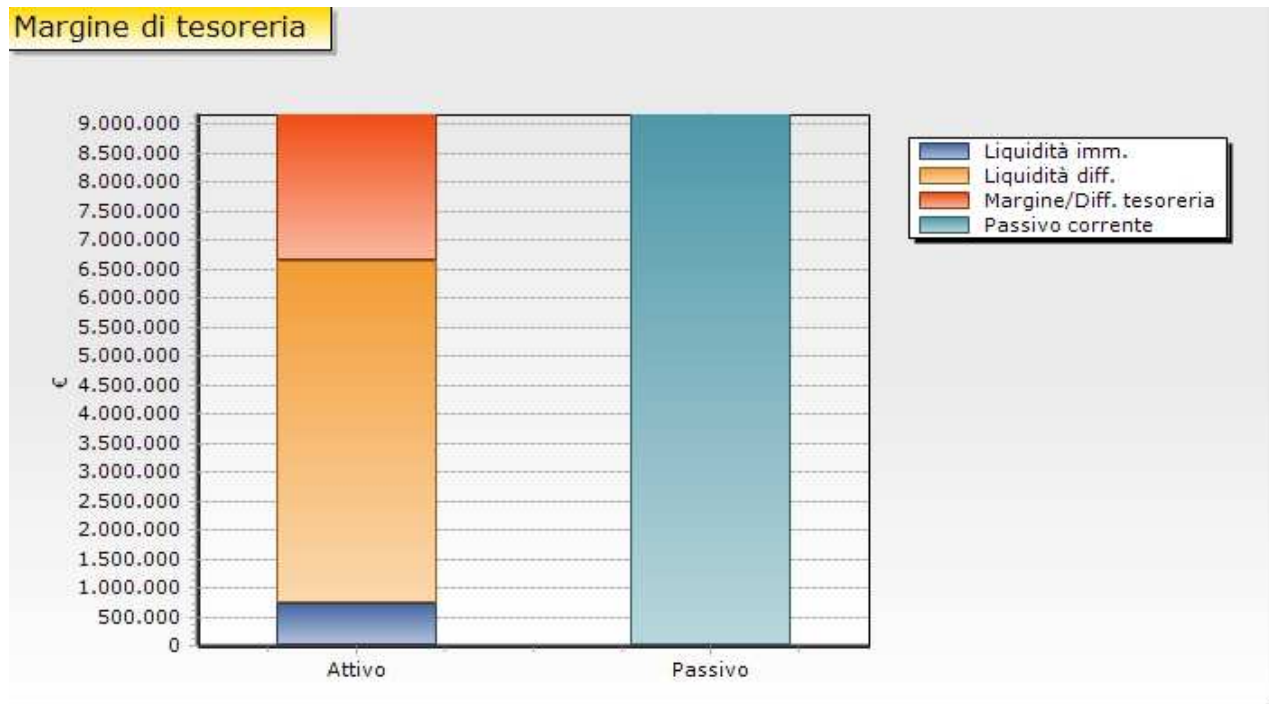
La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti, anche se questo valore deve essere completato da un'analisi della liquidità differita per verificare che non ci siano situazioni critiche. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine.

L'azienda ha un capitale circolante netto positivo pari ad Euro 8.511.425=.



Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria non positivo pari ad Euro 2.767.890.



Il margine di struttura primario è aumentato rispetto all'esercizio precedente. La variazione può essere meglio interpretata se si tiene conto dell'andamento di altri due margini: il margine di struttura secondario e il margine di tesoreria. Il sistema rileva che, in questo esercizio, il margine di struttura secondario è diminuito rispetto all'esercizio precedente. Rileva, inoltre, che il margine di tesoreria è diminuito rispetto all'esercizio precedente. La struttura finanziaria dell'azienda, dunque, in termini dinamici, è migliorata nei suoi profili di lungo termine ed è peggiorata in quelli di breve termine.

In sintesi, dunque, i primi due margini positivi (MS,CCN) segnalano una situazione di equilibrio finanziario tendenziale in quanto la copertura del fabbisogno finanziario durevole appare ampiamente sostenibile. Una parte dell'Attivo Circolante è coperta da mezzi propri e da fonti a lungo termine. Nella prospettiva dell'equilibrio finanziario di breve termine, invece, si nota che i mezzi monetari e quelli generabili mediante incasso dei crediti non sono capienti rispetto alle passività correnti. Si tratta, dunque, di una situazione che presenta la necessità di trasformare in liquidità in un tempo ragionevole le rimanenze, che sono rappresentate perlopiù dai terreni e in

parte dai manufatti cimiteriali.

Per meglio comprendere, poi, se lo stato patrimoniale è equilibrato o meno nel prosieguo si utilizzeranno una serie di indici normalmente utilizzati nelle analisi atte a discriminare tra uno stato patrimoniale equilibrato e uno non equilibrato onde consentire al sistema di approfondire la natura di eventuali criticità nella configurazione patrimoniale e di suggerire le azioni di correzione da intraprendere.

Il primo indice di lungo periodo che viene preso in considerazione è quello di struttura.

È il rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato. Esprime una delle possibili correlazioni tra fonti ed impieghi di lungo termine. Segnala in che misura i mezzi propri appaiono destinati a coprire il fabbisogno finanziario durevole. Indica, quindi, il grado di solidità patrimoniale, di lungo termine, dell'azienda. Il sistema rileva che il quoziente è uguale o maggiore di 1 il che implica che i mezzi propri da soli, indipendentemente dalla presenza di eventuali passività consolidate, tendono a coprire per intero il fabbisogno finanziario durevole dell'azienda.

Nell'anno corrente tale indice è pari ad 1,00=.

Passando ora ad un'analisi di breve termine gli indici da dover considerare sono essenzialmente due: il current ratio e l'acid ratio (anche denominato come quick ratio).

L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio) è pari a 194,19%.

Tale indice, è bene ricordarlo, è calcolato come rapporto tra attivo corrente e passivo corrente. Esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se l'indice è maggiore di uno) o insufficienti (se minore di uno) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Il quoziente di disponibilità mette in evidenza una buona situazione se considerata sotto il profilo finanziario: infatti l'attivo corrente è superiore al passivo corrente. La solvibilità dell'azienda può ritenersi soddisfacente.

Il secondo indice di breve termine è il c.d. indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente.

Esso esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi più facilmente e rapidamente a breve in moneta sono sufficienti o insufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Rispetto all'indice di disponibilità, l'indice di liquidità non considera le rimanenze di magazzino e gli eventuali lavori in corso su ordinazione, elementi che si ritiene siano di più difficile liquidabilità rispetto alle attività a breve e alle liquidità immediate. La trasformazione in denaro del magazzino, richiede un'attività di vendita non facile ma sulla quale si è avviata un'iniziativa che prevede, sulla base di un piano particolareggiato l'avvio di trattative per la cessione di un primo lotto di terreni.

Nel contempo la società sta avviando una serie di valutazioni volte a garantire un migliore equilibrio di liquidità sul breve termine.

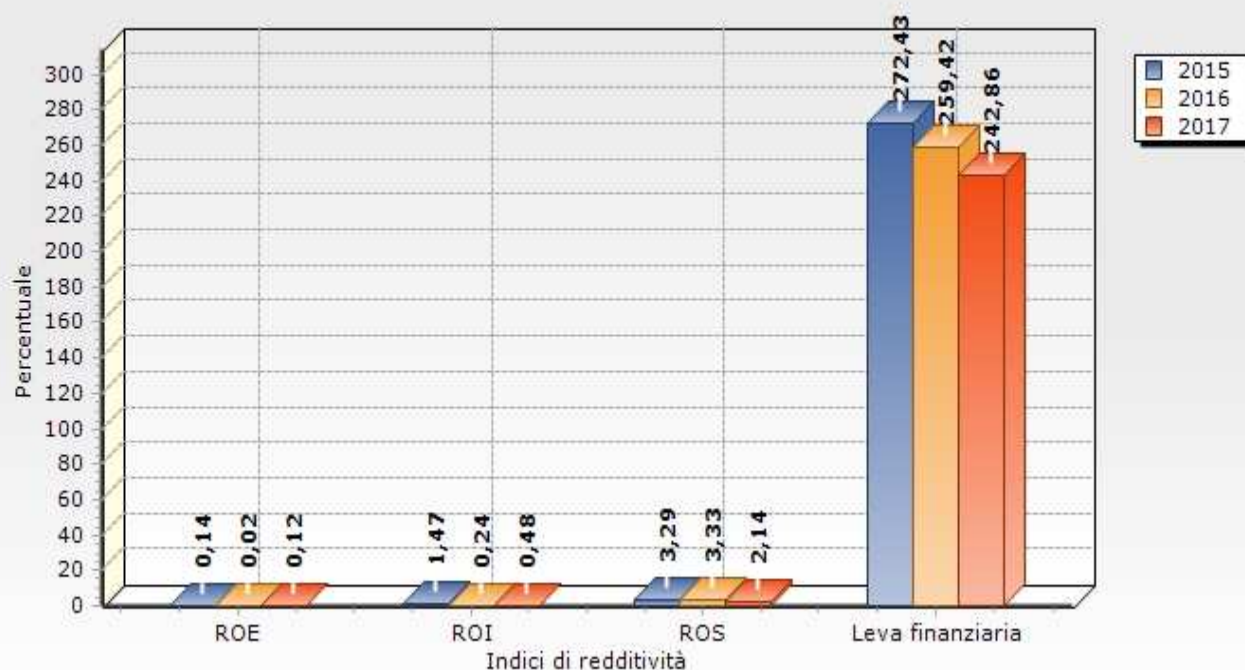
L'indice assume nell'azienda il valore di 69,37% ad indicare una situazione di liquidità che deve essere attentamente monitorata. Quindi è necessario trasformare in liquidità in tempi ragionevoli le rimanenze.

Analisi della redditività

Per la società PATRIMONIO, che è una società controllata al 100% dal Comune di Settimo Torinese, l'analisi della redditività non può assumere un particolare significato. In ogni caso, per completezza della presente relazione, viene effettuata la seguente analisi.

La scelta di investigare comunque la redditività netta deriva da una semplice considerazione: l'impresa – anche se non ha scopo di lucro - per sopravvivere deve trovarsi in equilibrio economico. È, dunque, essenziale procedere ad uno studio preliminare della situazione economica per cogliere il fenomeno economico nella sua interezza. Ciò avverrà nel prosieguo con l'analisi di una serie di indici i cui valori provengono dal bilancio riclassificato. Successivamente, si procederà ad approfondire l'analisi di tale fenomeno mediante l'esame qualitativo delle condizioni d'equilibrio. Il risultato dell'analisi mostra il grafico dell'andamento e la descrizione degli indici formulata in base ai valori ottenuti. Di seguito sono elencati gli indici utilizzati per l'analisi della redditività.

Andamento della redditività aziendale



Il ROE è l'indice capostipite dell'analisi di redditività netta.

Esprime il tasso di rendimento, al netto delle imposte, del capitale proprio.

Nell'azienda il ROE è pari a 0,12%.

E' possibile scomporre il ROE mediante l'analisi dei seguenti indicatori.

Il ROI è pari a 0,48%. Tale indice esprime il rendimento degli investimenti in asset aziendali, indipendentemente dalle modalità del loro finanziamento. In altri termini, indica il flusso di reddito operativo prodotto ogni 100 euro di capitale complessivamente investito in azienda.

Il ROS è pari a 2,14%. Tale indice è il rapporto tra risultato operativo caratteristico e ricavi netti di vendita. Esprime, quindi, "di quanto" i ricavi di vendita remunerano i costi della gestione caratteristica. Insieme al ROI e al turnover del capitale investito costituisce uno dei tre lati del cd. "triangolo Du Pont". Infatti $ROS \times turnover = ROI$. Il sistema rileva un ROS positivo. I ricavi di vendita sono in grado di coprire i costi operativi e di generare un margine destinato alla copertura dei costi promananti dalle altre aree gestionali.

Il Turnover è pari a 0,22=. Tale indice è il rapporto tra ricavi netti di vendita e capitale investito nella gestione caratteristica (ovvero il ricavo medio per unità di capitale). Viene assimilato ad un indice di rotazione degli investimenti, esprime, cioè, "di quanto" gli investimenti "ritornano" mediante i ricavi di vendita. Insieme al ROI e al ROS costituisce uno dei tre lati del cd. "triangolo Du Pont". Infatti $ROS \times turnover = ROI$. Il sistema rileva che il turnover del capitale investito è inferiore ad 1. Questo è logico tenendo presente che la società ha rilevanti investimenti in relazione alla concessione strade.

Valutazione dei risultati dell'analisi dello Stato Patrimoniale e della redditività

Gli indicatori patrimoniali, di liquidità e gli indicatori economici dell'esercizio 2017 evidenziano un risultato positivo per buona parte degli indicatori.

È possibile quindi affermare che non sussistono particolari rischi di crisi aziendale se si trasformeranno in liquidità in tempi ragionevoli le rimanenze.

Analisi in base a modelli predittivi dello stato di crisi dell'impresa

Premessa

L'elaborazione di modelli predittivi dello stato di crisi di un'impresa è stato un tema di forte interesse dottrinario fin dal secondo dopoguerra. Si tratta, infatti, di strumenti atti a diagnosticare preventivamente i primi sintomi di uno stato di crisi di un'impresa per consentire ai vari *stakeholders* dei comportamenti conseguenti.

Tali modelli possono essere suddivisi in due macrocategorie: modelli qualitativi e modelli quantitativi.

Modelli qualitativi

I modelli qualitativi si basano sul presupposto che un'analisi fondata meramente su dati numerici ed, in particolare su indici di bilancio, limiti fortemente un giudizio di merito sullo stato di salute dell'ente valutato.

Il modello qualitativo maggiormente diffuso ed apprezzato è l' "A score model", elaborato da J. Argenti nel 1976, il quale si basa sulla seguente logica: le debolezze del management e le carenze a livello di sistema contabile (*prima variabile*) sono causa di errori (*seconda variabile*) che conducono ai sintomi del fallimento (*terza variabile*).

Attribuendo un punteggio ad ogni singolo elemento componente le tre variabili su indicate è possibile ottenere un indice ("A score"), che, se inferiore a 25, denota un'elevata probabilità di insolvenza.

La validità predittiva di tale modello, tuttavia, non è mai stata testata in modo scientifico ed è palese come lo stesso pecchi di un'eccessiva "soggettività" nell'attribuzione dei punteggi.

Modelli quantitativi

I modelli quantitativi sono basati su alcuni indici di bilancio e, a loro volta, possono essere suddivisi, in modelli "teorici" e modelli "empirici".

La prima categoria non è mai stata utilizzata nella prassi, in quanto riguarda aziende "ideali" e persegue una logica, astratta e troppo semplicistica, in base alla quale un valore di liquidazione inferiore alle passività conduce inevitabilmente al *default*.

I modelli empirici, invece, utilizzano un approccio induttivo e statistico su un campione di aziende significativo per trarre delle regole di valenza generale. I tentativi di elaborazione di modelli empirici sono stati molteplici: Beaver nel 1966, Altman nel 1968, Taffler e Tishaw nel 1977, Ezzamel, Brodie e Mar-Molinero nel 1987. Degno di menzione è anche il c.d. "Modello di Alberici", che, per primo, ha trattato tali tematiche con un campione di aziende italiane.

Tuttavia, uno studio dell'Università di Ferrara del 2006 ha decretato l'inaffidabilità dello stesso come modello diagnostico della crisi d'impresa.

Lo "Z score model" di Altman

Lo studio dell'Università di Ferrara già menzionato ha, invece, stabilito che lo "Z score" è un valido modello diagnostico della crisi societaria, caratterizzato da un elevato tasso di affidabilità (percentuale di errore compresa tra il 15% ed il 25%), anche in situazioni contraddistinte da

anomalie contabili (società prossime al dissesto che inquinano i risultati di bilancio con dati non veritieri per dissimulare il proprio *status*).

Per questo motivo, ad oggi, lo "Z score" è ritenuto lo strumento cardine in materia di previsione e prevenzione della crisi d'impresa.

Il principale punto di forza del modello riguarda la semplicità d'uso: è sufficiente, infatti, risolvere un'equazione di primo grado ed ottenere un valore (lo "Z score", appunto) da comparare con altri parametri (*cut off*) per determinare se la società possa essere collocata nell'area di "presumibile insolvenza", nell'area di "potenziale solvibilità" o nella c.d. "zona grigia" (*grey area*), in relazione alla quale non è possibile esprimere un giudizio definitivo, ma la cui appartenenza denota uno stato di salute economico-finanziaria precario.

$Z < 4,846$	$4,846 < Z < 8,105$	$Z > 8,105$
presumibile insolvenza	area grigia	potenziale solvibilità

Si precisa che i parametri soglia esposti non sono quelli originariamente elaborati dal prof. Altman, ma quelli adattati alla realtà delle PMI italiane con uno studio pubblicato nel 2004 (Bottani-Serao-Cipriani).

Tutti i dati necessari per il calcolo dello "Z score" possono essere desunti dal bilancio d'esercizio di ogni società:

$$Z\ score = 1,981 * X_1 + 9,841 * X_2 + 1,951 * X_3 + 3,206 * X_4 + 4,037 * X_5$$

X_1	=	indice di equilibrio finanziario	=	$\frac{\text{Capitale Circolante Netto}}{\text{Attivo Netto}}$
X_2	=	Indice di capacità di autofinanziamento	=	$\frac{\text{Risultato operativo} + \text{Risultato straordinario}}{\text{Attivo netto}}$
X_3	=	indice di redditività	=	$\frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Attivo netto}}$
X_4	=	indice di solvibilità	=	$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Passività Nette}}$
X_5	=	indice di rotazione dell'attivo	=	$\frac{\text{Ricavi di esercizio}}{\text{Attivo Netto}}$

Possibili utilizzi dello Z score.

I principali pregi dello Z score model sono la semplicità di utilizzo e l'elevata capacità di comparazione nel tempo (variazioni *year on year* della stessa società) e nello spazio (raffronto tra società diverse).

Le principali funzioni possono essere così riassunte:

- supporto alla Direzione aziendale per un *quick check* dello stato di salute della società;
- supporto al credit management per l'assegnazione di un rating ai clienti;
- supporto ai fornitori per valutare la solvibilità di un potenziale cliente;
- simulazione di scenari diversi nell'elaborazione di business plans (*what if*);
- supporto ai redattori ed agli attestatori di piani di risanamento (artt. 67, 161, 182-bis, L.F.) per valutare la solvibilità di una società a seguito degli interventi proposti;
- supporto al collegio sindacale ed al revisore legale dei conti nella valutazione del *going concern*.

Limiti dello Z score.

Nonostante si tratti di un indice largamente utilizzato ed apprezzato nel mondo della finanza, lo Z score mo del presenta dei limiti piuttosto evidenti:

- non valuta gli *intangibles* di una società;
- è asettico rispetto alla congiuntura economica;
- non tiene conto dell'eventuale capacità di una società di ottenere finanza da soggetti terzi.

Pertanto si è scelto di utilizzare la funzione Z-SCORE di Altman quale modello predittivo dello stato di crisi di un'impresa.

Analisi in base alla funzione Z-SCORE di Altman

Passando all'analisi sulla base del modello empirico Z-score è stata condotta secondo i seguenti criteri.

- a) è stata adottata la funzione Z-score da elaborarsi sulla base di variabili discriminanti come sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella variabili discriminanti	
X1 =	Capitale Circolante Netto/Totale Attività
X2 =	(Riserva Legale + Riserva Straordinaria)/Totale Attività
X3 =	Ebit/Totale Attività
X4 =	Patrimonio Netto/Totale Passività
X5 =	Ricavi di Vendita/Totale Attività
"Z-score"	$1,981 * X1 + 9,841 * X2 + 1,951 * X3 + 3,206 * X4 + 4,037 * X5$

- b) si è assunto che l'indice Z-score segnala che l'impresa si colloca, rispettivamente, in una zona di rischio, in una zona grigia, in una zona di solvibilità secondo i seguenti valori:

Zona di rischio $Z < 4,846$	Zona grigia $4,846 < Z < 8,105$	Zona di solvibilità $Z > 8,105$
---------------------------------------	---	---

- c) si è provveduto ad riclassificare i bilanci degli ultimi 2 esercizi della società PATRIMONIO (2016 e 2017) considerando come facenti parte del Patrimonio Netto Effettivo le seguenti voci di bilancio indicate nel passivo patrimoniale: “Debito verso Comune di Settimo per quota utili ex SCS” in quanto si tratta di utili arretrati spettanti alla controllante e pertanto sono assimilabili a voci di patrimonio netto; lo stesso vale per il “Fondo rischi” in quanto rappresenta uno stanziamento prudenziale non riferito a debiti né certi, né conosciuti e quindi è assimilabile ad una voce di patrimonio netto
- d) si riporta qui di seguito la riclassificazione dei bilanci 2016 e 2017 con indicazione delle differenze e di una serie di dettagli utili ad una migliore comprensione; si evidenzia che l’esercizio chiuso al 31/12/2016 ha avuto una durata di soli 6 mesi in quanto l’esercizio è iniziato in data 29/06/2016 seguito fusione delle società S.C.S. e PATRIMONIO:

Stato Patrimoniale "Imprese di servizi non finanziari"			
	2016	2017	differenza
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	22.993	9.453	(13.540)
<i>Immobilizzazioni immateriali lorde</i>	<i>130.522</i>	<i>130.789</i>	<i>267</i>
<i>meno Fondi ammortamento</i>	<i>107.529</i>	<i>121.336</i>	<i>13.807</i>
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN ESERCIZIO	12.872.266	12.480.435	(391.831)
<i>Immobilizzazioni materiali lorde</i>	<i>13.677.875</i>	<i>13.941.887</i>	<i>264.012</i>
<i>di cui Fabbricati</i>	<i>171.712</i>	<i>171.712</i>	<i>0</i>
<i>di cui Opere per Concessione Strade</i>	<i>13.491.721</i>	<i>13.749.356</i>	<i>257.635</i>
<i>meno Fondi ammortamento</i>	<i>(805.609)</i>	<i>(1.461.452)</i>	<i>(655.843)</i>
<i>di cui Fabbricati</i>	<i>(19.767)</i>	<i>(21.783)</i>	<i>(2.016)</i>
<i>di cui Opere per Concessione Strade</i>	<i>(783.282)</i>	<i>(1.434.842)</i>	<i>(651.560)</i>
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	0	0	0
ATTIVO FINANZIARIO IMMOBILIZZATO	37.450	37.450	0
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	12.932.709	12.527.338	(405.371)
RIMANENZE	9.776.283	11.279.315	1.503.032
CREDITI COMMERCIALI	5.253.747	4.866.378	(387.369)
ATTIVITA' E CREDITI FINANZIARI	2.516.676	583.898	(1.932.778)
CREDITI DIVERSI	874.533	88.544	(785.989)
<i>di cui Crediti tributari</i>	<i>783.903</i>	<i>10.299</i>	<i>(773.604)</i>
LIQUIDITA'	739.273	729.319	(9.954)
<i>Disponibilità liquide</i>	<i>739.273</i>	<i>729.319</i>	<i>(9.954)</i>
TOTALE ATTIVO CORRENTE	19.160.512	17.547.454	(1.613.058)
ALTRE ATTIVITÀ (risconti attivi)	385.911	366.924	(18.987)
TOTALE ATTIVO	32.479.132	30.441.716	(2.037.416)

	2016	2017	differenza
PASSIVO			
Capitale	8.840.000	8.840.000	0
Versamenti azionisti in c/capitale	0	0	0
Riserva sovrapprezzo azioni	0	0	0
Crediti v. soci per versamenti dovuti	0	0	0
CAPITALE VERSATO	8.840.000	8.840.000	0
Riserve di rivalutazione	0	0	0
Riserve derivanti da norme tributarie	0	0	0
Altre riserve	3.677.073	3.679.691	2.618
Azioni proprie	0	0	0
Contributi ricevuti capitalizzati	0	0	0
RISERVE NETTE	3.677.073	3.679.691	2.618
Utile(perdita)dell'esercizio	2.618	15.086	12.468
Distrib. e destinazioni deliberate	0	0	0
UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO A RISERVA	2.618	15.086	12.468
PATRIMONIO NETTO	12.519.691	12.534.777	15.086
Comune di Settimo Torinese per utili ex SCS	1.368.434	1.368.434	0
Fondi per rischi ed oneri	998.415	974.431	(23.984)
PATRIMONIO NETTO EFFETTIVO PER ANALISI DI RISCHIO	14.886.540	14.877.642	(8.898)
Fondo trattamento fine rapporto	226.170	357.466	131.296
Debiti finanziari vs. banche oltre esercizio successivo	98.086	90.930	(7.156)
Debiti finanziari vs. altri finanziatori oltre esercizio successivo	2.396.159	2.266.559	(129.600)
<i>di cui verso il Comune di Settimo Torinese per finanziamento acquisto ramo azienda ASM</i>	<i>2.209.300</i>	<i>2.098.900</i>	<i>(110.400)</i>
<i>di cui verso il Comune di Settimo Torinese per interessi su finanziamento</i>	<i>186.859</i>	<i>167.659</i>	<i>(19.200)</i>
Debiti commerciali e diversi altre passività oltre esercizio successivo	6.702.923	3.660.733	(3.042.190)
<i>di cui verso ASM</i>	<i>4.160.722</i>	<i>1.894.461</i>	<i>(2.266.261)</i>
<i>di cui verso GLOBAL COSTRUZIONI</i>	<i>2.542.201</i>	<i>1.766.272</i>	<i>(775.929)</i>
DEBITI CONSOLIDATI	9.197.168	6.018.222	(3.178.946)
TOTALE CAPITALI PERMANENTI	24.309.878	21.253.330	(3.056.548)
Debiti finanziari vs. banche entro esercizio successivo	6.915	7.252	337
Debiti finanziari vs. altri finanziatori entro esercizio successivo	352.725	309.209	(43.516)
<i>di cui verso il Comune di Settimo Torinese per rate debiti finanziari</i>	<i>129.601</i>	<i>129.600</i>	<i>(1)</i>
<i>di cui verso il Comune di Settimo Torinese per partite correnti</i>	<i>183.484</i>	<i>100.324</i>	<i>(83.160)</i>
DEBITI FINANZIARI ENTRO ESERCIZIO	359.640	316.461	(43.179)

SUCCESSIVO			
DEBITI VERSO FORNITORI	4.267.721	4.168.816	(98.905)
<i>di cui verso ASM</i>	2.221.739	3.179.000	957.261
DEBITI TRIBUTARI E FONDO IMPOSTE CORRENTI	394.662	69.908	(324.754)
DEBITI DIVERSI	2.997.680	4.480.844	1.483.164
<i>di cui verso GLOBAL COSTRUZIONI</i>	2.647.787	3.609.725	961.938
TOTALE PASSIVO CORRENTE	8.169.254	9.036.029	1.019.132
ALTRE PASSIVITA' (risconti passivi)	149.551	152.357	2.806
TOTALE PASSIVO	32.479.132	30.441.716	(2.037.416)
Conto Economico a valore della produzione e valore aggiunto			
	2016	2017	differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.294.116	6.801.351	4.507.235
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, prodotti finiti	0	592.075	592.075
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	69.467	114.190	44.723
Contributi in conto esercizio	0	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.363.583	7.507.616	5.144.033
Costi di acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	600.907	838.519	237.612
Variazione scorte di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0
Servizi	1.417.352	5.022.315	3.604.963
Godimento beni di terzi	19.895	37.779	17.884
Oneri diversi di gestione (caratteristici)	0	0	0
VALORE AGGIUNTO	325.429	1.609.003	1.283.574
Salari e stipendi	254.247	748.656	494.409
Oneri sociali	95.979	274.631	178.652
Trattamento di fine rapporto	19.865	57.998	38.133
Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi	0	0	0
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(44.662)	527.718	572.380
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	324.491	655.844	331.353
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.757	13.807	2.050
Svalutazione crediti	0	337.462	337.462
Accantonamenti per rischi	275.000	40.000	(235.000)
Altri accantonamenti	0	0	0
Margine Operativo Netto	(655.910)	(519.395)	136.515
Oneri diversi di gestione (extra-caratteristici)	116.697	183.494	66.797
Altri ricavi e proventi (extra-caratteristici)	667.502	673.174	5.672
Utile/Perdita su cambi	0	0	0

Proventi da partecipazioni	181.255	174.364	(6.891)
Rettifiche di valore ad attività finanziarie	0	0	0
Altri proventi finanziari	182	904	722
Oneri da attività finanziarie	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE (EBIT)	76.332	145.553	69.221
Oneri finanziari	59.544	112.793	53.249
RISULTATO ORDINARIO	16.788	32.760	15.972
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Altri proventi ed oneri straordinari	0	0	0
RISULTATO RETT. ANTE IMPOSTE	16.788	32.760	15.972
Imposte nette di competenza	14.170	17.674	3.504
Imposte differite (per rettifiche operate nella riclassificazione)	0	0	0
RISULTATO NETTO	2.618	15.086	12.468

e) si è provveduto ad esaminare gli indici e margini significativi e raffronto con le soglie di allarme:

	ANNO 2016	ANNO 2017
x_1	0,343	0,280
x_2	0,186	0,198
x_3	0,002	0,005
x_4	0,458	0,489
x_5	0,071	0,223
Moltiplicatore x_1	1,981	1,981
Moltiplicatore x_2	9,841	9,841
Moltiplicatore x_3	1,951	1,951
Moltiplicatore x_4	3,206	3,206
Moltiplicatore x_5	4,037	4,037
RISULTATO FINALE		
x_1	0,680	0,554
x_2	1,832	1,952
x_3	0,005	0,009

^x4	1,469	1,567
^x5	0,570	0,902
TOTALE Z-Score	4,556	4,984

Valutazione dei risultati

Premesso che la funzione Z-score ha un'accuratezza predittiva che investe un lasso temporale sino a due anni, l'indice di Altman "Z-score" per l'anno 2017 (Z-score=5,802) evidenzia un valore migliore rispetto all'esercizio precedente che non ricade nella "zona di rischio" ma nella "zona grigia".

Quindi tale risultato non desta preoccupazione in quanto in brevissima sintesi il totale dei debiti della società ammonta ad Euro 15.054.251 a fronte di un attivo corrente (quindi escluse le immobilizzazioni) pari ad Euro 17.547.454, ma richiede cautele nella gestione della società, con particolare riferimento al mantenimento dei risultati economici che perlomeno devono essere in pareggio come da Bilancio 2017.

L'AMMINISTRATORE UNICO

Pierpaolo MAZA

F.to in originale